

Colleghi del Consiglio di Indirizzo Generale,

le sfide che si presentano davanti a nostri occhi sono particolarmente rilevanti, così come l'impegno di tutti, dalla struttura agli Organi di amministrazione e controllo, è e sarà sempre più elevato, con obiettivi così ambiziosi.

La strada intrapresa, però, non potrà che condurre l'Ente verso ulteriori livelli di crescita e di creazione di valore aggiunto verso la categoria.

Ed è per tutti questi motivi che mi auguro che vogliate dare parere favorevole al bilancio consuntivo 2012.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente, dott. Mario Schiavon

PAGINA BIANCA

—
—
—
BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012**

PAGINA BIANCA

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto delle vigenti norme civilistiche, integrate, ove necessario, dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri, nonché dalle Norme interne di contabilità ed amministrazione.

Lo schema di bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo le linee guida sulla redazione dei bilanci degli Enti previdenziali privati, emanate dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (attualmente Ministero dell'Economia e delle Finanze), ed è costituito dai seguenti documenti:

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio ai sensi dell'articolo 2423, comma 1, del codice civile: come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, del D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori ad euro 0,5 e all'unità superiore se pari o superiori ad euro 0,5.

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 30 giugno 1994, n.509, il bilancio consuntivo 2012 è sottoposto a revisione contabile indipendente da parte della società Reconta Ernst & Young SpA.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio non si discostano da quelli adottati nel precedente, salvo dove espressamente precisato. La valutazione delle voci di bilancio si ispira ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità gestionale.

In ottemperanza al principio della competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti successivamente alla chiusura del 31 dicembre 2012.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità degli esercizi. Il bilancio, in particolare, è presentato in forma comparativa con quello dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

Contribuzione

Vengono rilevate le componenti capitarie ed accessorie della contribuzione dovuta dagli Assicurati, ai sensi delle disposizioni contenute nel Regolamento di Previdenza.

La rilevazione delle somme dovute, a titolo di contribuzione soggettiva ed integrativa, da ciascuna posizione individuale, avviene sulla base dei redditi e dei volumi di affari medi dichiarati per l'anno precedente a quello oggetto di chiusura contabile, rivalutati in base all'indice ISTAT,, e, in assenza di dichiarazione o per le dichiarazioni pari a zero, l'applicazione dei contributi minimi.

La rilevazione delle somme dovute a titolo di contribuzione di maternità avviene sulla base della misura del contributo fissato a € 37.

Vengono altresì riconteggiate le somme dovute a titolo di contribuzione soggettiva, integrativa e di maternità dovute per gli anni precedenti a quello oggetto di chiusura contabile. Il criterio adottato è quello della contribuzione basata sul reddito e sul volume di affari accertato sulla base delle dichiarazioni dei redditi prodotte o, in assenza di dichiarazione, l'applicazione dei contributi minimi.

La rilevazione delle somme dovute a titolo di interessi di mora, di cui all'articolo 11 del Regolamento di Previdenza, per ritardato, errato o omesso versamento, avviene secondo il principio di competenza. Gli stessi, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento di Previdenza, affluiscono nel Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, a meno delle

somme corrispondenti al differenziale tra quanto dovuto, dagli Assicurati, a titolo di interesse moratorio e l'ammontare della capitalizzazione accreditata.

Tali somme sono state accantonate in un apposito fondo rischi per interessi di mora, per una somma complessiva pari ad € 12.716.862.

Il calcolo della capitalizzazione avviene sulla base della contribuzione dovuta. L'accrédito delle relative somme, cioè la relativa iscrizione al Fondo per la previdenza, viene effettuato soltanto per le posizioni individuali in regola con gli obblighi di versamento della contribuzione. Per le altre posizioni individuali, le somme sono iscritte in apposita posta del passivo, denominata "Debiti per capitalizzazione da accreditare", pari ad € 7.963.112.

Il calcolo delle sanzioni a carico degli iscritti avviene sulla base del loro effettivo incasso.

Immobilizzazioni immateriali

Sono esposte al costo di acquisto, al netto delle quote di ammortamento. L'ammortamento è effettuato direttamente in conto, a rate costanti in cinque esercizi, periodo ritenuto rappresentativo della vita utile del bene.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale al lordo dei relativi fondi di ammortamento iscritti nel passivo, in ottemperanza al citato schema predisposto dal Ministero del Tesoro – Dipartimento della Ragioneria dello Stato (attualmente Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Gli importi, relativi ai fabbricati, presenti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, sono stati contabilizzati, in ottemperanza a quanto previsto dal Principio Contabile n. 16 - D.II.a), al loro prezzo d'acquisto, aumentato degli oneri accessori previsti dal suddetto Principio Contabile al punto 4 (spese notarili, tasse per la registrazione, onorari professionali per perizie, compensi di mediazione).

Le quote di ammortamento, imputate al Conto Economico, sono state calcolate sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, determinate in base all'atteso utilizzo, la destinazione e la durata tecnico-economica dei cespiti, criterio ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Attrezzatura varia: 20 %
- Mobili e arredi: 20%
- Hardware e Macchine elettroniche per l'ufficio: 20%
- Altre: 20%
- Telefoni cellulari: 20%
- Autovetture: 20%
- Immobile strumentale (sede): 1%

In ottemperanza a quanto previsto dal Principio Contabile n. 16 – D.XI punto 5, si ritiene che i fabbricati locati, iscritti nell'attivo, non debbano essere ammortizzati in quanto fabbricati civili rappresentanti forma di investimento.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce accoglie le partecipazioni in imprese collegate, controllate ed altre imprese, titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati e tutti gli altri titoli ed investimenti mobiliari, effettuati nel rispetto dei criteri generali d'investimento definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale e destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente. Il criterio di valutazione è quello del costo di acquisto incrementato dagli oneri accessori di diretta imputazione.

Il valore di costo dovrà essere ridotto, per i titoli che non garantiscono del rimborso del capitale a scadenza, se il valore desumibile dall'andamento del mercato, alla data della chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente di valore inferiore a quello di costo.

Il valore originario potrà essere ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo, ossia al loro valore nominale rettificato per eventuali perdite.

Sono iscritti in bilancio secondo il criterio della competenza dei relativi ricavi per contributi, e interessi dovuti e non versati alla data di chiusura del bilancio i cui criteri di valutazione sono esposti in dettaglio nelle pagine precedenti.

Attività finanziarie

Questa voce accoglie gli investimenti di liquidità ed altri titoli effettuati, secondo un'ottica di breve termine nel rispetto dei criteri generali d'investimento definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale.

Il portafoglio è valutato al minore tra il valore di costo, determinato con il criterio del costo medio ponderato, e quello di realizzazione desumibile

dall'andamento del mercato, pari alla quotazione del titolo rilevata alla data di chiusura dell'esercizio. Il valore di mercato è rappresentato, per gli strumenti quotati, dai prezzi desumibili dai relativi listini, mentre per gli strumenti non quotati si fa riferimento ai prezzi comunicati dai gestori, enti/società emittenti, assicurazioni etc.

Eventuali riprese di valore dei titoli, nel limite massimo delle svalutazioni operate negli anni precedenti, sono portati ad incremento del valore del titolo, con contropartita alla voce "Rettifiche di valore".

Disponibilità liquide

La voce accoglie il saldo attivo dei conti correnti bancari accesi presso la Banca Popolare di Sondrio, istituto che effettua il servizio di cassa, unitamente ai saldi dei conti bancari destinati ad accogliere i transitori movimenti di liquidità generati da sottoscrizioni e rimborsi di titoli e fondi.

Evidenzia, inoltre, il saldo della cassa contanti, nonché le somme giacenti sui conti correnti postali.

Ratei e risconti attivi

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti ricavi di competenza dell'esercizio esigibili nei successivi esercizi e costi sostenuti nell'esercizio, di competenza di esercizi successivi.

Conti d'ordine

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice Civile all'art. 2424 e dal principio contabile n. 22, sono stati rilevati, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine valutati al costo storico.

Sono voci che non costituiscono letteralmente attività e passività ma derivano da fatti gestionali che, pur non avendo un immediato riflesso nello stato patrimoniale, potrebbero produrre per il futuro i loro effetti.

Fondi per rischi ed oneri e svalutazione crediti

La voce accoglie gli accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tale voce, in particolare, accoglie:

- gli stanziamenti necessari per tener conto dell'eventuale minore incasso di crediti per contribuzione obbligatoria ed interessi di mora,

- eventualmente verificabile a seguito di sopravvenuto accertamento dell'inesistenza dei requisiti dell'obbligatorietà dell'iscrizione;
- le somme corrispondenti al differenziale tra quanto dovuto dagli Assicurati, a titolo di interesse moratorio e l'ammontare della capitalizzazione calcolata sullo scoperto;

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto, aggiornato secondo la normativa vigente, riflette il debito maturato nei confronti del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2012.

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

In particolare, i debiti verso iscritti comprendono:

- Fondo per la previdenza, comprensivo dei montanti contributivi capitalizzati, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento di Previdenza.
- Fondo per le pensioni, relativo, ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento di Previdenza, ai montanti individuali trasferiti dal Fondo per la Previdenza all'atto del pensionamento.
- Debiti per contributi da restituire, relativi ai montanti individuali dei soggetti non più iscritti all'Ente, per i quali, come disposto dall'articolo 15 del Regolamento di Previdenza, è prevista, su richiesta, la restituzione al compimento del sessantacinquesimo anno di età, nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione di vecchiaia.
- Debiti per capitalizzazione da accreditare, relativi all'ammontare della capitalizzazione inherente le posizioni non in regola con i versamenti contributivi.
- Fondo IVS Gestione Separata e Fondo Assistenza e Maternità Gestione Separata destinati ad accogliere la contribuzione degli infermieri, titolari di rapporto di collaborazione, iscritti alla Gestione Separata ENPAPI istituita ai sensi del D.L. 95/2012.

Le suddette voci accolgono i montanti contributivi capitalizzati per le sole posizioni in regola con gli obblighi di versamento ai sensi dell'articolo 7, comma 5, delle Norme Interne di Contabilità e Amministrazione.

La rivalutazione dei montanti relativi alle somme non versate, che, pur riconosciuta, verrà accreditata soltanto al momento della regolarizzazione degli obblighi di versamento della contribuzione, è, di contro, iscritta tra i debiti per capitalizzazione da accreditare.

I debiti verso iscritti includono altresì:

- Debiti per indennità di maternità ed altre prestazioni da erogare.
- Debiti per domande di ricongiunzioni passive ricevute.
- Contributi da destinare.
- Debiti diversi.

Fondi di ammortamento

Sono direttamente collegati alle immobilizzazioni materiali, i cui criteri di valutazione sono stati già esposti.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto comprende il Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà, il Fondo per l'indennità di maternità ed il Fondo di riserva, così come previsto dagli articoli 40, 41 e 43 del Regolamento di Previdenza.

- Fondo per le spese di gestione e per la solidarietà (di seguito chiamato per brevità Fondo per la Gestione): accoglie il gettito della contribuzione integrativa, delle sanzioni incassate, degli interessi per ritardati o omessi versamenti, degli interessi da sanatoria e contiene gli utilizzi per le spese d'amministrazione dell'Ente, per le altre prestazioni e per l'eventuale copertura della capitalizzazione non assicurata dai rendimenti della gestione finanziaria.
- Fondo per l'indennità di maternità: accoglie il gettito complessivo della contribuzione di maternità, dovuta da tutti gli iscritti ai sensi del D. Lgs. 26 marzo 2001, n.151 e contiene gli utilizzi per le erogazioni.
- Fondo di riserva: sono imputate a tale fondo le differenze positive tra i rendimenti netti annui, derivanti dagli investimenti mobiliari ed immobiliari, e la capitalizzazione, di cui all'articolo 24, comma 4 del Regolamento di Previdenza, accreditata sui conti individuali.

Ratei e risconti passivi

Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti costi di competenza dell'esercizio pagati nei successivi esercizi e proventi percepiti entro la data di chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri, comprese tutte le imposte e tasse, sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza economica, indipendentemente dal momento dell'incasso o del pagamento.

Il bilancio recepisce, nella sezione del Conto Economico denominata "Prestazioni previdenziali ed assistenziali", quanto di seguito evidenziato:

- l'importo delle pensioni erogate nell'esercizio;
- la restituzione dei montanti contributivi effettuata nell'esercizio;
- le indennità di maternità di competenza dell'esercizio;
- le altre prestazioni di competenza dell'esercizio;
- le ricongiunzioni passive erogate nell'esercizio.

Tale impostazione si rende necessaria, al fine di evidenziare con chiarezza nel Conto Economico (art. 2423 Codice Civile) le erogazioni avvenute nell'esercizio per prestazioni previdenziali ed assistenziali. Poiché, in base alle richiamate linee guida per la predisposizione del bilancio, l'Ente accantona, ogni anno, nei rispettivi fondi del passivo, la contribuzione dovuta dagli iscritti, anche se non incassata, nonché la rivalutazione maturata, il suddetto criterio di contabilizzazione comporta, necessariamente, l'iscrizione della rettifica di costo tra i ricavi del Conto Economico.

Imposte e tasse

Si precisa che l'Ente rientra nella categoria degli Enti privati non commerciali, che sono soggetti passivi dell'IRAP, in base a quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n.446.

I proventi di natura immobiliare sono assoggettati ad IRES.

I proventi di natura mobiliare sono assoggettati ad IRES quando non rientrano nel calcolo della base imponibile dell'"imposta sostitutiva 461/97" sul risultato di gestione e non subiscono ritenuta alla fonte a titolo definitivo.